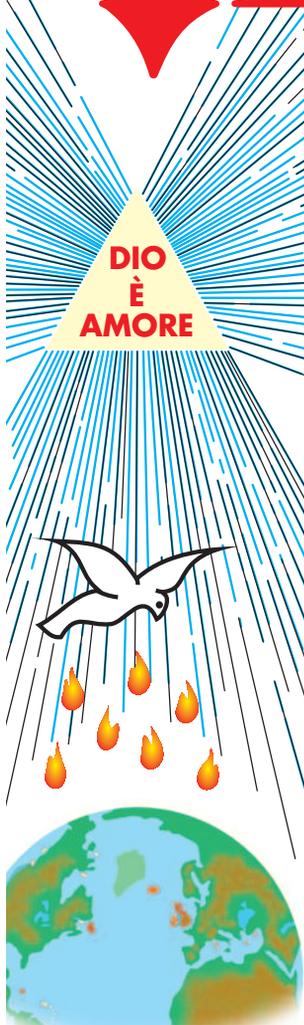


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
GENNAIO/FEBBRAIO 2023 Anno XXXIII - n. 1/2



***O Maria, mostrati madre per tutti,
offri la nostra preghiera, Cristo l'accolga
benigno lui che si è fatto tuo Figlio.***

UN'OPERA GRANDE PER LA CHIESA DI DIO

Trascrizione dell'ultima conferenza pubblica (1994) di Padre David De Angelis
Fondatore dell'Opera dello Spirito Santo – Terza Parte

di Mario Busca

Nella precedente seconda parte della conferenza che stiamo trascrivendo abbiamo sentito Padre David leggere alcuni dei messaggi di Gesù a Madre Carolina per introdurci nella spiritualità profonda che essi emanano e per farci comprendere il significato che essi assumono oggi nella vita della Chiesa. Concludeva, poi, dicendoci che una selezione significativa di questi messaggi, idonea ad illustrarne compiutamente il contenuto, è riportata nel libro "Potenza Divina d'Amore", che tutti gli associati conoscono come libro blu. Ora così prosegue la terza parte della conferenza.



Ecco il libro, quando fu stampato ... questo (indica con la mano il libro) fu stampato nel 1975, dodici anni dopo da quando noi ricevemmo il messaggio. Dodici anni dopo. Pensate! Quindi ebbe una buona stagionatura, eh! Quindi... non siamo stati frettolosi. Per pubblicarlo, poi, bisognava avere l'imprimatur. Mi

riferii allora al Vicario di Ancona mons. Bernardino Piccinelli, per avere l'imprimatur, il 9 maggio 1975. Ecco, e dalla prima stampa a tutt'oggi (1994) ne sono state stampate 300.000 copie. Trecentomila... fate un po' il conto: i grammi, i chili, i quintali, le tonnellate e... i costi. Ecco trecentomila copie in lingua italiana. Poi è stato tradotto in francese, è stato tradotto in inglese e in spagnolo. Quindi è già un'opera di carattere universale: bisogna tenerlo presente. In Italia abbiamo già raccolto oltre centomila aderenti con il nome di "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo". È dal libro che si ricava la

parola Discepolo e Apostolo... e Discepolo significa... vuol dire uno che deve imparare; Apostolo quando uno ha imparato... manifesta agli altri perché conoscano bene... facciamo... vadano a scuola in un certo senso. Una volta stati a scuola... e abbiamo imparato la Dottrina dello Spirito Santo per poterlo più

amare... per poterlo glorificare, ecco c'è da mettersi con tutte le forze a manifestarlo, cominciando dalle famiglie, incominciando dalle parrocchie e incominciando da ogni luogo in cui c'è raccolta un'anima o più anime insieme. **Ecco abbiamo portato avanti l'idea dei cenacoli**, il cenacolo familiare, il cenacolo inter-familiare, di tre o quattro famiglie, poi i cenacoli di carattere parrocchiale. Ecco, dove si trova... dove si trovano anime riunite in cenacolo, perché si possa adorare lo Spirito Santo, si possa glorificare in tutti i modi. Ecco è necessario nella Chiesa di Dio... è necessario che lo Spirito Santo entri nella mente e nel cuore degli esseri cristiani. **Si nomina tanto spesso lo Spirito Santo, ma non si conosce lo Spirito Santo.** Ancora il significato della parola Spirito Santo rimane sconosciuta abbastanza nella Chiesa.

Quando a Loreto... **quando da Ancona fui trasferito a Loreto, ebbi proprio la certezza che il messaggio venisse dall'alto** e non dal riscaldamento del cervello umano, dalla debolezza umana. Ecco allora dovetti tentare necessariamente a creare un qualche cosa da dove potesse partire questo culto, questa devozione allo Spirito Santo.

Quindi il Signore mi presentò una... un'anima, professoressa di lettere, che aveva accumulato parecchi milioni che non aveva bisogno di consumarli in casa, parecchi milioni come stipendio della scuola. Allora, ecco, si presentò a me per dirmi che con questo che aveva voleva farci un'opera buona. Mi domandò se era il caso... "eccome -dico- lo faccia subito!" E allora si cominciò a pensare al

terreno, per comprarlo e realizzare qualcosa. Ecco lì a Loreto trovai un terreno di quattro ettari e mezzo, un terreno... in linea diretta... a un chilometro e mezzo dal Santuario. Quattro ettari e mezzo... e lì costruiamo la casa "Oasi Ave Maria". Eccola qui (*apre il libro nelle pagine in cui ci sono le foto della Casa di Riposo "Oasi Ave Maria"*)...ecco, qua si può vedere in una maniera più pratica. In questi quattro ettari e mezzo costruiamo una casa nel... dal 1966/67 si mise la prima pietra di 13.000 metri cubi di fabbricato, con 74 camere di 24 metri ciascuna e di 30 metri ciascuna per una metà almeno, con bagno e balcone. Tutte con bagno e balcone... una casa bella, bella...grande, grande. Ebbene questa casa fu costruita proprio per poter ospitare, fare un'opera di carità, ospitare gli anziani, **ma nello stesso tempo volevamo usare quella casa al fine di lanciare il culto e la devozione allo Spirito Santo.** Ecco sta il fatto che questa casa...arrivò alla fine quasi miracolosamente, perché mentre la benefattrice ci dava sì e no un quarto, un quarto sì e no di quello che era necessario come denaro, la casa, dal sessantacinque al sessantanove, in tre anni era già fatta tutta. In tre anni una casa di 13.000 metri cubi di fabbricato. In tre anni. Ecco, però, quando la *Voce*, nel messaggio, cominciava a manifestare un'altra parola: **Tempio... Tempio... Tempio... si ponga mano alla costruzione del Tempio dove io porrò la mia stabile dimora.**

(Segue quarta parte nel prossimo numero).

L'ABBRACCIO SPECIALE

ABBRACCIATA DALL'OPERA DELLO SPIRITO SANTO

Ancora bambina Federica ha ricevuto l'abbraccio dell'Opera dello Spirito Santo, intorno all'età di cinque anni infatti, con la sua famiglia, ha cominciato a frequentare il Centro dello Spirito Santo di Palestrina.

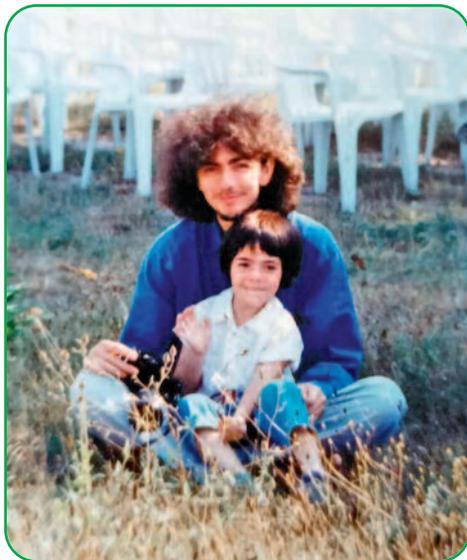
Come segno visibile di questa sua chiamata e immersione nella grande Opera c'è il duplice ricordo della piccola Federica in braccio al fondatore p. David intenta a tirargli la barba e il suo gioioso saluto tra le braccia di fratel Marco seduti sul terreno del Tempio.

ABBRACCIANDO I COETANEI NEL CENACOLO DEI BAMBINI

Presto ha partecipato attivamente al "cenacolo dei bambini", impegnata e fedele nella preghiera di glorificazione dello Spirito Santo, non perché costretta (come si potrebbe pensare dato che il cenacolo organizzato dalla mamma Rosaria si svolgeva nella loro abitazione di Gela) ma rispondendo alla chiamata interiore dello Spirito Santo con libertà e freschezza fino a stimolare tanti altri bambini.

ABBRACCIATA AL SACRO CUORE DI GESÙ

Per farla crescere nella sua missione di Discepola e Apostola dello Spirito



Santo, Gesù l'ha portata ad abbracciare, e a lasciarsi abbracciare, dal suo Sacro Cuore chiamandola a divenire "Guardia d'onore al Sacro Cuore di Gesù". Ecco alcuni passaggi di Gesù negli scritti della Povera Anima che sono riecheggianti anche in Federica:

Il Culto che io domando per glorificare maggiormente lo Spirito Santo, non sarà disgiunto da quello dovuto al mio Sacro Cuore... quindi non sarà per nulla un Culto nuovo... (2-04-1966)

È il mio amore che ti ha condotta qui... per averti più vicina al mio Cuore... È precisamente per renderti una nuova apostola del culto dovuto

al mio Sacro Cuore, che desidero sia in una forma più completa, cioè onorando in pari tempo anche lo Spirito Santo, con atti di adorazione, benedizione ecc. in un modo non mai finora fatto (31-12-1965)

ABBRACCIO OLTRE I CONFINI

Amante del bello e dell'armonia si è sentita chiamata ad approfondire con i suoi studi l'impegno a favore della pace tra i popoli, l'attenzione per i più piccoli e indifesi.



Ha studiato in Portogallo ed ha viaggiato molto in diversi stati e continenti, per le sue ricerche e per la passione di entrare **in relazione con tante persone diverse e di diversa cultura**. Ha abbracciato il mondo ed è stata ricambiata con l'abbraccio di coloro che hanno lavorato con lei.

Ecco un estratto del messaggio che la sua relatrice di tesi, ha inviato alla mamma:

“Cara Rosaria, sono Sofia (relatore di tesi di Federica). [...] Voglio che tu sappia che è stato un privilegio per me essere il supervisore di Federica. Era eccezionale! Una donna passionale, intelligente, sveglia, curiosa, empatica e generosa! Ho sempre amato lavorare con Federica e il modo in cui si è impegnata con il suo lavoro durante i master e il dottorato è stato fenomenale. In effetti uno dei migliori studenti che abbia mai avuto - teoricamente e in termini di umanità. [...] Federica era molto, molto speciale. L'abbiamo amata tutti moltissimo! La ricorderò sempre e sarò ispirata da lei. [...] Sofia”.

ABBRACCIATA ALLA CROCE

Proprio durante la sua permanenza a Coimbra, cominciò per lei una nuova esigente fase di conformazione a Gesù, lo Spirito Santo le presentò la via del calvario e lei, **abbracciata a Gesù, accettò con coraggio** di percorrerla.

È stata un'intensa via crucis, con momenti di grande dolore e di grande gioia. La lotta è stata dura e lunga. Ha vissuto più volte il mistero pasquale di Gesù: passione - morte - risurrezione. Sì, risurrezione, in particolare dopo la prima importante operazione, il male infatti era stato sconfitto.

Ma la battaglia non era ancora finita, il male si ripresentò in forma nuova e “misteriosa” (i vari medici e professori non riuscivano a capire cosa stava succedendo nel suo corpo) e la croce da abbracciare divenne ancora più dura.

Nuova passione, nuova morte e nuova risurrezione; oltre a quello fisico, la lotta si svolse nel campo della fede. Momenti di stanchezza e sconforto, buio e tentazioni di sfiducia seguiti da reazioni di nuovo affidamento e limpide professioni di fede; sempre cercando di rimanere abbracciata a Gesù per attingere dallo Spirito Santo la forza per vivere il misterioso disegno del Padre.

ABBRACCIATA AI SACRAMENTI

Questo abbraccio è stato veramente speciale e di grande stimolo e testimonianza per molti.

Lo Spirito Santo l'ha condotta ad attingere abbondantemente al **trono della grazia**, le ha donato la conoscenza della preziosità e potenza dei mezzi che egli stesso attraverso la Chiesa mette a disposizione dei fedeli per attraversare fortificati e vittoriosi ogni sorta di tempesta e di battaglia. Ha brandito anzitutto la “spada dello Spirito”, si è immersa nella **Parola di Dio** per trovarvi luce nella notte della prova, forza e consolazione. Ha attinto alle parole ispirate per far proprie lodi e invocazioni, ringraziamenti e gridi di aiuto.

La Parola letta e meditata sfociava naturalmente nell'incontro con la Pa-

rola fatta carne: l'**eucaristia**; la regolare partecipazione alla celebrazione del mistero pasquale nella santa Messa l'ha sostenuta e fatta crescere. In cerca di sempre nuova forza e luce dallo Spirito Santo non ha tralasciato di attingere al **sacramento della riconciliazione** e si è avvicinata spesso, con grande fede, al sacramento dell'**unzione degli infermi**, più volte chiesto e ricevuto nelle varie fasi di recrudescenza della malattia. È molto raro trovare nei fedeli e talvolta anche tra i sacerdoti, una comprensione e una fede così centrata e limpida nei confronti di questo sacramento; quando arrivava il sacerdote per amministrarglielo soleva salutarlo dicendo **“Grazie, per avermi portato lo Spirito Santo”**. Se talvolta riferendosi allo Spirito Santo lo si è definito “il grande sconosciuto”, parlando dell'unzione degli infermi si potrebbe affermare che è “la Cenerentola dei sacramenti”, ma per Federica né l'una né l'altra affermazione sono valide, per lei lo Spirito era il Consolatore, il Santificatore, il Dolce Ospite dell'anima e i sacramenti della Chiesa erano **i capolavori dello Spirito Santo**, come li definisce il Catechismo della Chiesa cattolica.

ABBRACCIATA ALLA MAMMA

La lotta contro la malattia l'ha vissuta certamente in prima persona ma non da sola, tante persone le sono state vicine e l'hanno sostenuta nella battaglia, a cominciare dai suoi familiari e parenti e in particolare la

mamma. Sì, soprattutto l'ultimo lungo periodo a Milano, l'ha vissuto abbracciata alla mamma. Ed entrambe, insieme, **abbracciate alla Mamma celeste** che si è resa presente più volte anche con piccoli e concreti segni.

La Madonna ha chiamato altri suoi figli ad abbracciare Federica, tanti Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, consacrati e laici, l'hanno costante-

mente **abbracciata pregando** e facendo pregare oltre che andando a trovarla per abbracciarla anche fisicamente (nell'ultimo periodo con "estrema delicatezza" data la grande fragilità del suo corpo provato dalla malattia).

La Madonna ha poi convocato tanti altri santi del Paradiso, in particolare san Francesco d'Assisi e san Benedetto, che le si sono manifestati anche loro con piccoli segni.

L'ABBRACCIO FINALE

A Natale ancora una volta chiede e riceve lo speciale regalo dell'unzione degli infermi, si prepara così, senza saperlo, ispirata dallo Spirito Santo, a vivere l'ultima sua partecipazione al mistero pasquale di Gesù. Qualche giorno dopo, fin dal primo mattino,

supplica insistentemente e con fede la mamma di sostenerla con la preghiera poi la invita a chiedere al parroco di donarle la benedizione del Signore; quella è l'ultima mattina di **passione**; alle 12,40 la **morte** finale e **la sua definitiva risurrezione**.

L'ABBRACCIO SPECIALE

Un abbraccio prolungato, senza tempo, senza limiti, il compimento di tutti gli abbracci ricevuti e donati; questo è lo speciale abbraccio che ora e per sempre vive Federica.

E noi? Certamente non siamo fuori dal suo abbraccio; nella potenza dello Spirito Santo infatti, con semplicità, senza affanni né forzature, siamo raggiunti e la raggiungiamo tra le braccia di Gesù, nel seno dell'Eter-

no Padre. La sua più intensa comunione con la Trinità Santissima le permette di continuare la comunione con noi che l'abbiamo amata e con tutti quelli che necessitano di scoprire o riscoprire la bellezza di crescere nella docilità allo Spirito Santo.

Un'altra Discepola e Apostola dello Spirito Santo in Paradiso... e sarà rinnovata la faccia della terra.



Conto bancario:

IBAN IT61 P087 1639 3200 0000 1091 411

Intestato a:

Associazione Potenza Divina d'Amore

Banca Centro Lazio

(Banca di Credito Cooperativo di Palestrina)

Accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima



Conto Corrente Postale (accluso)

n. 8734266 intestato a:

Potenza Divina d'Amore

Associazione Pubblica Laicale

Altri metodi per contribuire li trovate nella pagina del nostro sito
scansionando il QR code a sinistra

- **14 colonne** rettangolari centrali (i così detti setti portanti, ovvero le colonne più importanti) avranno un costo stimato di **€ 15.700 circa ciascuna**;
- **14 colonne** rettangolari centrali avranno un costo stimato di **€ 4.800 circa ciascuna**;
- **14 colonne** a croce centrali avranno un costo stimato di **€ 6.300 circa ciascuna**;
- **16 colonne**, da realizzare sull'ultimo settore di fondazione avranno forme e dimensioni diverse, e quindi anche costi diversi. Di queste a titolo puramente indicativo diciamo che avranno un costo medio stimato in circa **€ 1.800 ciascuna**.

Carissimi Benefattori e amanti dello Spirito Santo, come ringraziarvi per tutto il bene che fate a favore di questa **“Grande Opera”** se non quello di pregare incessantemente per voi affinché il Signore vi dia ogni grazia spirituale e temporale! Lo Spirito Santo saprà come ricompensarvi. Noi continueremo nel nostro piccolo ad operare chiedendo la luce e la forza allo Spirito Santo per intraprendere quelle strade che più lo glorificano, che più lo facciano conoscere e amare da tutti.

Il mondo con le sue vicende sembra quasi soffocare questa **Grande Fiamma** d'amore che vuole ardere in ogni cuore. Chiediamo con umiltà di essere docili alla sua azione per essere strumenti del **Dio Amore**, animati

DOMANDA DI ISCRIZIONE

**Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"**

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:.....

Indirizzo:.....

Città:

Codice Postale:

Telefono:

E-Mail:.....

Cell.:

Professione:.....

Data di nascita:.....

Firma:.....

Data:.....

Compilate la presente domanda e spedite a:
Associazione Laicale

POTENZA DIVINA D'AMORE

Via Delle Piagge, 68 – 00036 Palestrina (RM)
oppure inviatela a: mail@spiritosanto.org

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
 - Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
 - mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
 - favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
 - costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.
- Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

da quella **Carità** che vince ogni violenza, ogni ostacolo, ogni resistenza, ogni indifferenza. Il Cuore di Gesù dice a Madre Carolina: **"C'è bisogno di una novella Pentecoste affinché le anime si sentano scosse, illuminate, rinvigorite per una nuova ripresa di vita cristiana, di una vita che più prestamente le conduca alla salvezza alla santificazione"**. (5-8-1966). Ecco la nostra missione, ecco il nostro carisma, che la Vergine Maria l'Amabile Madre del Verbo di Dio ci sostenga, ci protegga e ci benedica insieme al nostro caro fondatore P. David De Angelis e alla nostra cara ispiratrice Madre Carolina Venturella.

Sr. Alma Maria Pacini

IL TUO DESIDERIO È LA TUA PREGHIERA

di Enrico Ottaviani

Nel «Commento sui salmi» di sant'Agostino (CCL 38, 391-392), troviamo un brano che ritengo particolarmente significativo per la vita spirituale di ognuno ed in particolare per noi associati di Potenza Divina d'Amore. Infatti, nel dialogo tra la **Voce** e la *povera anima*, tante volte commentato attraverso

queste pagine, mi sembra di percepire lo stesso anelito descritto dal grande padre della Chiesa.

I colloqui di Madre Carolina, riportati nel libro blu, sono gemiti interni del cuore, non visibili dall'esterno, tanto che solo il padre Confessore ne era a conoscenza e neanche le consorelle ne avevano sentore.

L'unico che può capire queste mozioni dell'animo è il Signore **perché davanti a lui sta ogni desiderio**.

Si crea allora una relazione tra il desiderio dell'anima e la persona di Dio che non è altro che la preghiera, non solo

quella istituzionale fatta di bellissime e significative formule che, tuttavia, non hanno la freschezza del colloquio, del desiderio intimo e verace. Se c'è desiderio continuo delle cose buone, continua è anche la preghiera che diventa incessante e ininterrotta, perché il desiderio non si interrompe con

un 'Amen!' finale, ma prosegue dopo la preghiera e diventa di nuovo preghiera. Se non c'è desiderio, cessa anche la preghiera e davanti al Signore c'è il nostro vuoto, la nostra pochezza, alla quale, tuttavia, il Signore continua a volgere il suo sguardo d'amore.

Questo è un grande insegnamento di Madre Carolina: **continuare a desiderare, nonostante le difficoltà, un rapporto**

col Signore vivo e vero. Questo il commento di Sant'Agostino:

"Ruggisco per il fremito del mio cuore (Sal 38,9). C'è un gemito segreto del



cuore che non è avvertito da alcuno. Ma se il tormento di un desiderio afferra il cuore in modo che la sofferenza intima venga espressa e udita, allora ci si domanda quale ne sia la causa. Chi ascolta dice fra sé: Forse geme per questo, forse gli è accaduto quest'altro. Ma chi lo può capire se non colui ai cui occhi, alle cui orecchie si leva il gemito? I gemiti, che gli uomini odono se qualcuno geme, sono per lo più i gemiti del corpo, ma non è percepito il gemito del cuore. Chi dunque capiva perché urlava? Aggiunge: *Ogni mio desiderio sta davanti a te* (cfr. Sal 38,10). Non davanti agli uomini, che non possono percepire il cuore, ma davanti a te sta ogni mio desiderio. Se il tuo desiderio è davanti a lui, il Padre, che vede nel segreto, lo esaudirà.

Il tuo desiderio è la tua preghiera: se continuo è il tuo desiderio, continua è pure la tua preghiera. L'Apostolo, infatti, non a caso afferma: «*Pregate ininterrottamente*» (1Ts 5,17). S'intende forse che dobbiamo stare continuamente in ginocchio o prostrati o con le mani levate per obbedire al comando di pregare incessantemente? Se intendiamo così il pregare, ritengo che non possiamo farlo senza interruzione. Ma v'è un'altra preghiera, quella interiore, che è senza interruzione, ed è il desiderio. Qualunque cosa tu faccia, se desideri quel sabato (che è il riposo in Dio), non smetti mai di pregare. Se non vuoi interrompere di pregare, non cessare di desiderare. Il tuo desiderio è continuo, continua è la tua voce.

Tacerai, se smetterai di amare. Tacquero coloro dei quali fu detto: «*Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti*» (Mt 24,12). La freddezza dell'amore è il silenzio del cuore, l'ardore dell'amore è il grido del cuore. Se resta sempre vivo l'amore, tu gridi sempre; se gridi sempre, desideri sempre; se desideri, hai il pensiero volto alla pace.

«*E il mio gemito non ti è nascosto*» (Sal 38,10). Se sta davanti a Lui il desiderio, come può non essere davanti a Lui anche il gemito che è la voce del desiderio? Perciò egli continua: «*E il mio gemito a te non è nascosto*» (Sal 38,10), ma lo è a molti uomini. Talora l'umile servo di Dio sembra dire: «*E il mio gemito a te non è nascosto*»; ma talora pare anche che egli rida: forse che allora quel desiderio è morto nel suo cuore? Se c'è il desiderio, c'è pure il gemito: questo non sempre arriva alle orecchie degli uomini, ma non cessa di giungere alle orecchie di Dio.»

In conclusione, potremmo dire che insieme ed oltre i gemiti dei nostri fratelli che ci arrivano agli orecchi, c'è una straordinaria quantità di grida che arrivano alle orecchie del Padre portate da quel grido che il Figlio emise nel momento della sua morte in croce. Grido raccolto dal Padre e restituito all'umanità con la grande certezza della Resurrezione, perché "attraverso ogni evento, quale che sia eventualmente il suo carattere non-divino, passa una strada che porta a Dio" (Dietrich Bonhoeffer).

UNA LEGGE VIVA, UN LIBRO ANIMATO

di Mario Busca

*Superate alcune difficoltà burocratiche, comunicate in alcuni precedenti articoli, **stiamo per riprendere i lavori del Tempio**. La situazione e lo stato d'animo che caratterizza questo momento assomigliano tanto a quelli che già trent'anni fa avevamo vissuti, quando, dopo l'approvazione da parte della Regione Lazio della variante al Piano Regolatore di Palestrina, eravamo in attesa dei permessi del comune per dare inizio ai lavori per la costruzione del Tempio e di tutta la Cittadella allo Spirito Santo. Questa circostanza che ci riporta indietro nel tempo **mi offre l'occasione per proporvi una conferenza** che ho tenuto, insieme a S.E. mons. Renato Spallanzani, a Padre David, all'allora presidente dell'Associazione Alessandro Da Rin ed altri, in un convegno a Trieste, nel giugno **del 1993**. Ora come allora **la sfiducia**, che la lunga attesa aveva generata, **deve essere, sempre e costantemente, rinvigorita dalla gioia che ci procura il progetto che abbiamo davanti, dalla grandezza del compito al quale il Signore, avvicinandoci a questa grande Opera, ci ha chiamati.***

(Trieste 1993) - Per molti anni ci siamo sempre domandati quando la Regione Lazio avrebbe approvato la variante al Piano Regolatore di Palestrina per consentire, così, la realizzazione della *Cittadella dello Spirito Santo*.

Ed in ogni riunione della nostra Associazione venivo invitato a rendere conto della situazione in cui tale pratica si trovava, confortando ed alimentando, così, la speranza di quanti si sentivano delusi dalla lunga attesa.

Il conseguimento di questo parere era una nostra mèta; eravamo sì estenuati dalla lunga attesa, ma eravamo altrettanto convinti che tutto questo si sarebbe dovuto, comunque, un giorno realizzare. Avevamo fiducia, ed abbiamo sopportato tutte le difficoltà che ci si sono poste davanti. In qualche modo abbiamo forse anche considerato queste difficoltà come conseguenze delle nostre imperfezioni, delle nostre debolezze, delle nostre ambiguità e quindi, in ultima analisi, un'occasione per emendarci, per sottoporre a verifica il nostro stato di salute spirituale. In definitiva: «*il premio non veniva concesso in quanto non eravamo*

sufficientemente pronti per meritarlo».

Oggi¹ la variante al Piano Regolatore c'è ed è esecutiva! Quindi la "Cittadella" si potrà costruire, come pure si potrà costruire il Tempio allo Spirito Santo, dando così concretezza ai "messaggi" di Gesù a Madre Carolina Venturella, la *povera anima* come lei stessa, con tanta umiltà, si era definita.

Padre David, l'anima sicuramente più ansiosa in questa attesa, ha voluto annunciare l'approvazione da parte della Regione Lazio, avvenuta, peraltro, come avete sentito, con mirabile coincidenza, proprio lo stesso giorno dell'approvazione, da parte del vescovo diocesano, delle "Costituzioni" delle due Famiglie Religiose², maschile e femminile, dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, con le stesse parole con le quali gli angeli, nella Notte Santa, annunciavano ai

¹ Ricordo sempre che il testo è quello del 1993 e ricordo pure come, purtroppo, dopo quell'approvazione non sono mancate da parte delle istituzioni comunale e regionali, ulteriori problematiche che hanno prolungato la possibilità di aprire il cantiere soltanto nel 2004 e con prescrizioni che hanno aumentato non di poco i costi dell'intervento.

² È veramente una singolare coincidenza che la Regione Lazio abbia approvata la variante al Piano Regolatore di Palestrina lo stesso giorno (2 febbraio 1993) che il Vescovo approvava le Costituzioni per le due Famiglie Religiose, maschile e femminile dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo.

pastori la nascita di Gesù: «Gaudium magnum nuntio vobis»³.

Ed è veramente meritevole di una grande gioia ciò che annunciamo, perché la costruzione di questo Tempio avrà significati del tutto particolari:

- (26-12-1971) **"Lo Spirito Santo, Spirito della Eterna Carità del Padre e del Figlio, discenderà e prenderà stabile dimora in quel sacro Tempio per donare luce e grazia a tutti quelli che lo visiteranno e diventerà centro d'irradiazione del culto che gli è dovuto";**
- (20-05-1988) **"È proprio mio desiderio che venga costruito questo Tempio affinché divenga punto di attrazione per il cuore degli uomini e momento di lode e gloria a Dio, dal secondo al terzo millennio".**
- (25-8-1988) **"Al tocco della mia grazia tutto arriverà a compimento (...) e anche quest'Opera sarà costruita (...) e il Tempio (...), sì pure il Tempio sarà costruito (...) e io vi porrò la mia dimora in modo del tutto particolare, affinché lungo i tempi futuri possa essere centro d'irradiazione e di attrazione per la salvezza delle innumerevoli anime e della società".**

³ Mi riferisco alla catechesi che nell'ambito dello stesso convegno di Trieste Padre David aveva tenuto appena prima di me e nella quale aveva appunto esordito esclamando "gaudium magnum nuntio vobis".

Ecco designato, in modo magistrale, lo scopo della erezione di questo Tempio da parte della nostra Associazione. **Lo Spirito Santo vuole convocare innumerevoli anime in questo sacro Tempio per sollecitare la loro salvezza individuale e la salvezza della società.** Quindi passata l'onda dell'incertezza sul futuro dell'Opera

dobbiamo porci una nuova domanda: «Che cosa significa per noi associati costruire un Tempio allo Spirito Santo? E come dobbiamo vivere questa esperienza?»

Quale significato dobbiamo dare alla benedizione della prima pietra, avvenuta nel giorno di Pentecoste, nel nostro terreno di Palestrina?»

Uno spunto, come rilevavo accidentalmente qualche settimana fa a Cagliari⁴, ce lo dà sicuramente la CEI nella nota pastorale con la quale

⁴ Si fa riferimento ad un convegno di preghiera che, come Potenza Divina d'Amore, analogamente a quello in corso a Trieste, avevamo tenuto qualche settimana prima a Cagliari.

vengono forniti indirizzi per la progettazione e la costruzione di nuove chiese: **“Il luogo nel quale si riunisce la comunità cristiana**, per ascoltare la parola di Dio, per innalzare a Lui preghiere di intercessione e di lode e soprattutto per celebrare i santi misteri **è un'immagine tutta speciale della Chiesa, tempio di Dio, edificato**

con pietre vive. Così l'edificio di culto cristiano corrisponde alla comprensione che la Chiesa popolo di Dio, ha di se stessa nel tempo; **e le sue forme concrete, nel variare**

delle epoche, sono immagine relativa di questa autocomprensione”.

Vedete quale intima relazione viene posta tra ciò che siamo noi, popolo di Dio, e ciò che è la chiesa come luogo di culto, dove ci riuniamo per rendere gloria a Dio.

C'è quasi da dire che se tante volte troviamo le nostre chiese moderne, povere, spoglie, dispersive è perché così è la nostra società, così siamo noi che le costruiamo, noi che le abitiamo, noi che le frequentiamo.

Questo che abbiamo detto, poi, acquista tanto più significato e tanta



più evidenza quando ci capita di visitare luoghi, chiese, conventi, eremi abitati e frequentati dai santi della nostra tradizione cattolica.

Chi di noi non ha provato emozioni e santi entusiasmi entrando nella Santa Casa di Loreto, nella Porziuncola di Santa Maria degli Angeli, nel Sacro Speco di san Benedetto, a san Michele Arcangelo o a san Giovanni Rotondo?

Ecco, forse questi esempi ci rendono più facile comprendere in che modo la chiesa, come luogo di culto, possa essere "immagine speciale della Chiesa tempio di Dio edificato con pietre vive".

Quindi non ci sarà Tempio, se noi "pietre vive" di questo Tempio facendoci interpreti del volere di Dio non ci adoperiamo per la sua edificazione, e in esso non avverranno conversioni delle anime se noi "pietre vive" non ci presentiamo come santi e zelanti *discepoli e apostoli dello Spirito Santo*. Non ci sarà salvezza della società se noi che ci vogliamo professare *discepoli e apostoli dello Spirito Santo* non trasportiamo questa nostra fede nella nostra vita quotidiana, nella famiglia, nel lavoro, nello studio, nello svago, in ogni azione che ci qualifica come uomini e come uomini cristiani.

Ecco allora il nostro impegno futuro; ecco allora il significato di quella prima pietra, un blocco compatto di ben 18 quintali: deve essere espressione della solidità e della compattezza della nostra fede, rappresenta

la pietra sulla quale poggeranno tutte le altre e capite bene che se la prima pietra è solida, l'edificio non crollerà, avrà magari bisogno di restauri, di manutenzioni, ma non crollerà. E il segreto di una fede solida è una dottrina solida e sicura, è il colloquio intimo con Dio Amore.

"In molti individui ed in molte comunità – ci ammonisce in questo senso Giovanni Paolo II- matura la consapevolezza che pur con tutto il vertiginoso progresso della civiltà tecnico-scientifica, nonostante reali conquiste e le mete raggiunte l'uomo è minacciato, l'umanità è minacciata. Dinanzi a questo pericolo, e anzi sperimentando già la paurosa realtà della decadenza spirituale dell'uomo, persone singole e intere comunità, quasi guidate da un senso interiore della fede, cercano la forza di risollevarlo l'uomo, di salvarlo da se stesso, dai propri sbagli e abbagli che spesso rendono nocive le sue stesse conquiste. E così scoprono la preghiera nella quale si manifesta lo Spirito che viene in aiuto alla nostra debolezza. In questo modo i tempi in cui viviamo avvicinano allo Spirito Santo molte persone che ritornano alla preghiera".

Gli Apostoli, osserva san Giovanni Crisostomo, *"non discesero dal monte portando, come Mosè, delle tavole di pietra nelle loro mani: ma se ne venivano portando lo Spirito Santo nei loro cuori...divenuti mediante la sua grazia una legge viva, un libro animato".*

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: **Matteo Palamidese**

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,
sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,
sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio,
Enrico Ottaviani**

Stampa: **ABILGRAPH 2.0 srl - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXXIII - 1/2 (n. 424) GENNAIO/FEBBRAIO 2023

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.